



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
VI domenica del T.O. – 15 febbraio 2015

Liturgia della Parola: *Lv13,1-2.45-46;1Cor10,31-11,1;Mc 1,40-45*

La preghiera: Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Un lebbroso viene da Gesù. Il miracolo del lebbroso introduce una lunga sezione del vangelo di Marco piena di dispute su certe prescrizioni della legge - la legge sacerdotale raccolta nel libro del Levitico - e il Vangelo di Gesù. Il lebbroso, secondo la legge antica, era escluso dalla convivenza civile. Non è solo un malato che ha delle pustole sulla pelle: è un impuro. Toccarlo significava esserne contaminati. Il lebbroso non può partecipare al culto o entrare in sinagoga. Proprio perché impuro tocca al sacerdote certificare una sua eventuale guarigione. *“Il lebbroso - dice il libro del Levitico (I lettura) - colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto, velato fino al labbro superiore, andrà gridando: “Impuro. Impuro!”. Sarà impuro fino a che durerà in lui il male e impuro se ne starà solo e abiterà fuori dell'accampamento.* Il lebbroso che incontriamo nel Vangelo di oggi ha il coraggio di disobbedire alla Legge e di andare incontro a Gesù. Lo fa con tanta umiltà ma anche con grande fede: *...Lo supplicava in ginocchio.. Se vuoi, puoi purificarmi!”* Il racconto di Marco è molto scarno: non dice né chi è il lebbroso, né dove il fatto avviene, né quando avviene... Tutto sembra essere volutamente generico, forse perché il lebbroso è assunto come figura del catecumeno che si sta preparando al battesimo. Il catecumeno è invitato ad avvicinarsi, a non aver paura, a buttarsi in ginocchio, a ripetere davanti al Signore: *Se vuoi puoi purificarmi...*

Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò...

Gesù vive l'incontro col lebbroso con intensa partecipazione emotiva. Il vangelo usa un verbo importante: dice che *ne ebbe compassione...* La *compassione* è qualcosa di fisico che tocca le viscere “materne” del Signore... Un moto di amore sconvolgente... Gesù non può controllarsi e stare a distanza: deve come per necessità interiore tendere la mano, toccare il lebbroso, dire le parole che rivelano la sua forza e il suo potere: *“Lo voglio, sii purificato! Anch'io, vuol dirmi il Van-*

gelo, posso avvicinarmi al Signore qualunque sia il mio peccato: posso avvicinarmi non perché sono giusto e degno, ma perché sono immondo e peccatore. Qualunque sia il mio peccato io sono nel cuore di Dio. Dio mi ama perché mi ama: la mia miseria non mi è di ostacolo. Questo è il *vangelo*: la buona notizia che mi salva.

Lo ammonì severamente, lo cacciò via subito...

Il tono di Gesù, dopo la guarigione, diventa severo. Egli impone con durezza al lebbroso guarito di non parlare di Lui. Non vuole che ci si inganni sulla sua messianicità. Teme di essere confuso con un qualsiasi stregone ... Intanto ordina al lebbroso di presentarsi ai sacerdoti, di ottenere da loro il certificato di guarigione come vuole la legge, di fare l'offerta prescritta... Però deve stare zitto. Il Signore rifiuta la facile propaganda di chi crede che il Signore sia una polizza di assicurazione contro le sfortune della vita...La fede nasce da altre convinzioni ed esperienze. Di fatto il lebbroso parla e straparla finendo col compromettere il ministero del Signore. È un particolare che fa riflettere. Scrive P.Perego: *“Il ministero di Gesù in questo racconto sembra chiudersi in un vicolo cieco. Da un lato Gesù si lascia coinvolgere dalla miseria della gente, può e vuole guarirla; dall'altro capisce che questo rischia di sbilanciare tutto il ministero esclusivamente sulla sua potenza di taumaturgo, lasciando in secondo piano l'annuncio del Vangelo e l'appello alla conversione.*

Fate tutto per la gloria di Dio. (I Cor.10,31)

San Paolo -anche oggi la liturgia propone un piccolo brano della prima lettera ai Corinzi - ci insegna a vivere con semplicità e sempre in una prospettiva di fede...-fate tutto per la gloria di Dio... di carità -non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio. Porta l'esperienza della sua vita - mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse, ma quello di molti - e ne indica il segreto esaltante: diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Per la vita: "Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa

pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. (Da *Evangelii gaudium*, n°3)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato la vendita dei biglietti della Pesca di beneficenza per il Centro Caritas.

40 ORE DI ADORAZIONE EUCARISTICA

Nella Cappella della Misericordia in p.za S.

Francesco. **Oggi Domenica 15 febbraio**

dalle ore 15,00 fino alle 19,00

Lunedì 16 e Martedì 17 dalle ore 15 alle 20.

Conclusione con l'Adorazione Eucaristica guidata: **martedì 17 alle ore 21,00.**

† I nostri morti

Fiori Elio, di anni 86, via Gramsci 414; esequie il 9 febbraio alle ore 9,30.

✓ **Lunedì 16:** incontro sui Salmi alle ore 18.30 nel salone parrocchiale.

INIZIO DELLA QUARESIMA

Mercoledì delle Ceneri - 18 Febbraio

ore 20,00 - S. Messa in Pieve

(non c'è messa alle 18.00).

L'Imposizione delle Ceneri sul capo di ogni cristiano è un gesto di conversione. La cenere, infatti, è il frutto del fuoco che arde, racchiude il simbolo della purificazione, costituisce un rimando alla condizione del nostro corpo che, dopo la morte, si decompone e diventa polvere: sì, come un albero rigoglioso, una volta abbattuto e bruciato, diventa cenere, così accade al nostro corpo tornato alla terra. Ma quella cenere è destinata alla resurrezione. Simbolica ricca, la cerimonia della Cenere, già conosciuta nell'Antico Testamento, nella preghiera degli ebrei: cospargersi il capo di cenere è segno di penitenza, di volontà di cambiamento attraverso la prova, il crogiolo, il fuoco purificatore. Certo è solo un *segno*, che chiede di significare un *evento* spirituale autentico vissuto nel quotidiano del cristiano: la conversione e il pentimento del cuore contrito. Ma proprio questa sua qualità di *segno*, di gesto può, se vissuto con convinzione e nell'invocazione dello Spirito, impi-

mersi nel corpo, nel cuore e nello spirito del cristiano, favorendo così l'*evento* della conversione. Un tempo nel rito dell'Imposizione delle Ceneri si ricordava al cristiano innanzitutto la sua condizione di uomo tratto dalla terra e che alla terra ritorna, secondo la parola del Signore detta ad Adamo peccatore (cf. Gen 3,19). Oggi il rito si è arricchito di significato, infatti la parola che accompagna il gesto può anche essere l'invito fatto dal Battista e da Gesù stesso all'inizio della loro predicazione: "Convertitevi e credete all'Evangelo." Sì, ricevere le ceneri significa prendere coscienza che il fuoco dell'amore di Dio consuma il nostro peccato; accogliere le ceneri nelle nostre mani significa percepire che il peso dei nostri peccati, consumati dalla misericordia di Dio, è "poco peso"; guardare quelle ceneri significa riconfermare la nostra fede pasquale. Il giorno delle Ceneri è annuncio della Pasqua a ciascuno di noi.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Con l'occasione della visita pastorale del Vescovo percorreremo questo anno tutto il territorio parrocchiale e non diviso in due come gli scorsi anni. In bacheca l'itinerario che verrà portato a casa nella busta con la lettera Pasquale. Entrambi sono scaricabili anche dal sito www.pievedisesto.it.

Partiremo insieme **dalla chiesa alle 14,30** annunciati dal suono delle campane. **Non dovremmo andare oltre le 18. Iniziamo:**

19 febbraio, giovedì: via Rimaggio (dall'inizio fino al semaforo del viale Ariosto) - via Frosali - via Boccaccio - via Pavese

20 febbraio, venerdì: via Mozza - via dei Giunchi - via Bruschi

Via Crucis

Ogni venerdì di Quaresima in pieve **alle 18** si tiene la Via Crucis. **(Non c'è messa alle 18). (A partire da venerdì 27 febbraio)**

Presso le suore di M. Riparatrice in via XIV luglio la VIA CRUCIS il venerdì alle 15,30 a partire da VENERDI' 27 febbraio.

LA MESSA AL VENERDI' SERA

Il venerdì di Quaresima, **messa alle 20.00.**

La messa è all'ora di cena per proporre il **digiu-no quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa, che vorrebbero simboleggiare l'importo della cena, saranno destinate ad una iniziativa di carità, diversa per ogni venerdì. I celebranti suggeriscono l'intenzione.

27 febbraio: *don Herman Tanguy Pounekrouzou, (Repubblica Centrafricana) – Aiuto alla chiesa che soffre*

6 marzo: *p. Andrea Maria Corrado, francescano o.f.m.- progetti d'integrazione di minori stranieri*

13 marzo: *don Luca Carnasciali – Missione Diocesana a Bamenda in Camerun*

20 marzo: *Mons Giancarlo Corti – Caritas Diocesana*

27 marzo: *don Silvano Nistri – sarà presente l'Associazione Desert Vert che promuove progetti di cooperazione in Burkina Faso*

CINEFORUM QUARESIMALE

Film che aiutano a riflettere, a fermarsi, a leggere la realtà con occhi diversi. Sono proposti in accordo con la *Multisala Grotta*, che ringraziamo. Le tesserine (€ 12 per 5 film) si possono acquistare in sacrestia o in archivio da Mercoledì. O direttamente al cinema dove si può fare anche il biglietto d'ingresso per un solo film.

Mercoledì 25 febbraio - ore 21.00

Le mani sulla città di Francesco Rosi (Italia 1963)

Giovedì 5 marzo - ore 21.00

Il sale della terra di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado (Brasile/Italia/Francia 2014)

Giovedì 12 marzo - ore 21.00

Io sto con la sposa di Antonio Augugliaro, Gabriele Del Grande, Khaled Soliman Al Nassiry (Italia 2004)

Giovedì 19 marzo - ore 21.00

Ida di Pawel Pawlikowski (Polonia 2013)

Giovedì 26 marzo - ore 21.00

Class Enemy di Rok Bicek (Slovenia 2013)

Visita pastorale del Vescovo

Ricordiamo i prossimi appuntamenti vicariali.

► **Il 2 marzo incontro con il mondo del lavoro**, al Cinema Grotta a Sesto alle ore 18,00.

► **Il 3 marzo alle ore 17.00 incontro con i Docenti**, presso l'Istituto Calamandrei.

► **Sabato 7 marzo, incontro con i Catechisti**, alla Pieve di S. Martino.

- ore 15.00: catechisti dei ragazzi

- ore 21.00: catechisti degli adulti

Azione Cattolica – B.V.M. Immacolata e S. Martino

“Coraggio, sono io”

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti

Lunedì 23 febbraio 2015 - alle ore 20,15

nel salone parrocchiale di San Martino

Inizio con i Vespri. Segue incontro introdotto dalla presentazione di alcune crocifissioni.

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

Mercoledì 18 febbraio: Mercoledì delle Ceneri – tutti i bambini si trovano in chiesa per la celebrazione di inizio Quaresima:

ore 17 _ pre-comunione

ore 18 – post comunione

I bambini di III elementare si ritrovano sabato 21 dalle 10,30 alle 12,30, bambini con i catechisti e genitori con i sacerdoti.

I ragazzi di IV elementare si ritrovano oggi **domenica 15**, alle 10, bambini con i catechisti e genitori con i sacerdoti; alle 12 la Messa.

Incontro genitori medie e superiori

Ripartono gli incontri per i genitori di ragazzi in età medie/prima superiore. Il prossimo incontro è in programma per **SABATO 28 febbraio in Oratorio dalle ore 17,00** in poi e avrà per tema: "Riconoscere e affrontare i muri della comunicazione con i figli" ; l'incontro sarà condotto dalla D.ssa Sandra Zagni - Psicoterapeuta. Sarà un'occasione per confrontarci su tematiche che riguardano i nostri ragazzi e il nostro rapporto con loro.

* * *

Amici di Sara Lapi

Per nutrire il suo ricordo, per volere dei suoi genitori e di altri cari, è nata l'associazione "AMICI di SARA LAPI". L'associazione ha come obiettivo quello di avvicinare e appassionare i ragazzi delle scuole medie superiori allo studio delle materie scientifiche, attraverso la realizzazione di iniziative (progetti scolastici, temi, ricerche, tesine) in cui verranno premiati gli studenti più meritevoli e le rispettive scuole. Saranno organizzati vari eventi per la raccolta dei fondi, il primo dei quali sarà una cena il 20 febbraio alle 20,15 presso la Casa del Popolo di Quinto Alto, con menù a base di pesce al costo di € 20. Per prenotazioni: cell. 338-7249653 Cell. 338-8190262



Giornate di spiritualità per famiglie e adulti

PERMESSO – SCUSA – GRAZIE

tre parole che rafforzano la famiglia

Presso il Convento di S. Leone Magno

(accanto chiesa parrocchiale da via Senese)

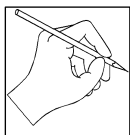
Domenica 22 febbraio - ore 9,30

P. Giovanni RONCARI ci aiuterà nel cammino
quaresimale alla luce della parola del Papa SCUSA

Conclusione alle 16,30 con la S. MESSA

Prenotazione: Centro Famiglia 0552763731 / 347
2341871 - AC: 0552280266 / 3349000225

famiglia@diocesifirenze.it segreteria@acfirenze.it
Sul sito ww.diocesifirenze.it il sussidio per la
preghiera in famiglia, predisposto dal Centro
Dioc. di Past. Familiare



APPUNTI

Raccogliamo da "Avvenire" del 12 febbraio 2015 un articolo di Alessandra Turrise sulla tragedia dei naufraghi partiti su gommoni dalle

coste della Libia

«Imbarcatevi, è un ordine». Poi l'orrore

Una lunga processione di carri funebri sulla banchina con a bordo spoglie senza nome dirette a Porto Empedocle, mentre i sopravvissuti, infagottati in plaid e coperte colorate puntano gli occhi increduli fuori dal finestrino di quel bus che li condurrà finalmente a un approdo sicuro. Sono la morte e la vita, che si intrecciano ancora una volta sulla costa di Lampedusa, rendendo visibile solo una piccola parte dell'ultima, immane tragedia che si è consumata, secondo le tante testimonianze dei naufraghi, nel Canale di Sicilia. Oltre trecento corpi di africani sarebbero stati inghiottiti dalle onde del Mediterraneo a oltre 110 miglia da Lampedusa, praticamente davanti alla Libia. Uomini, donne, bambini che hanno pagato un 'biglietto' di 650-800 euro ai mercanti di esseri umani per andare incontro alla morte. Le organizzazioni umanitarie presenti a Lampedusa, impegnate notte e giorno per assistere i sopravvissuti, raccolgono le drammatiche storie di chi ce l'ha fatta. Sarebbero quattro in tutto i gommoni partiti dalla Libia e naufragati, ognuno con oltre un centinaio di persone a bordo. Quindi, su un totale di 420 persone partite – compresi i 29 morti assiderati – le vittime sarebbero circa 330. È il bilancio di Flavio Di Giacomo, portavoce in Italia dell'Oim, l'Organizzazione internazionale delle migrazioni che ha un team sull'isola. «Di questi quattro gommoni – spiega Di Giacomo – uno è quello soccorso dalla Guardia costiera lunedì, con 105

persone a bordo e che ha visto la morte per ipotermia di 29 migranti. Altri due gommoni, con 105 e 107 persone, sono naufragati e i 9 sopravvissuti in mare sono stati soccorsi da un mercantile, poi trasbordati su un rimorchiatore e portati a Lampedusa. Il quarto gommone non sarebbe mai stato avvistato, ma i sopravvissuti affermano che a bordo ci sarebbero state altre 100-105 persone, tutte disperse». I nove ragazzi del Mali e del Senegal giunti ieri mattina in salvo sono stati trasportati al centro di contrada Imbriacola, dove si trovano i 76 sopravvissuti salvati lunedì. Un incontro commovente, di chi si è conosciuto sulle spiagge vicino a Tripoli, condividendo l'ansia e la speranza del viaggio, ma ha anche visto da vicino la morte. «I migranti sono tutti giovani uomini, l'età media è di circa 25 anni, provenienti da Paesi subsahariani, in particolare Mali, Costa d'Avorio, Senegal, Niger. Per alcuni la Libia era un Paese di transito, mentre altri vi lavoravano da tempo, infatti parlano anche un po' di arabo. Hanno raccontato di essere stati costretti a salire sui gommoni con la forza, minacciati da bastoni e pistole, e derubati dei loro avere da parte dei trafficanti ». «Siamo andati via dal campo – hanno raccontato agli operatori di Save the children, tra cui anche Giovanna Di Benedetto – e non potevamo tornare indietro. I trafficanti di armi ci minacciavano e hanno detto che le condizioni del tempo erano buone, potevamo imbarcarci». Invece, sulla loro rotta hanno trovato onde alte sette otto metri, che hanno messo in difficoltà anche i soccorritori, come raccontano gli uomini della guardia costiera. «I gommoni – racconta Carlotta Sami, portavoce dell'Acnur, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite – con tutta probabilità sono partiti insieme domenica dalla Libia, con mare forza sette, senza cibo né acqua, navigando in condizioni proibitive per oltre un giorno». «Il primo gommone – raccontano due sopravvissuti – si è bucato e ha cominciato a imbarcare acqua prima di essere travolto dalle onde del mare, l'altro si è sgonfiato ed è poi affondato. Noi siamo finiti in acqua e ci siamo aggrappati alle cime, mentre i nostri compagni annaspavano ». Tra le vittime anche bambini, secondo il racconto dei testimoni: solo in tre si sarebbero salvati, uno di loro è un bimbo di 12 anni non accompagnato, originario dalla Costa d'Avorio, sbarcato lunedì scorso a Lampedusa insieme con altri due minori. Altri tre erano su uno dei due battelli naufragati: «Sul mio gommone – racconta un giovane del Mali – c'erano almeno tre ragazzi della Costa d'Avorio, potevano avere non più di 13-14 anni. Anche loro sono scomparsi tra i flutti». «Sono basito per questa nuova tragedia. Non si può morire così, per assideramento – dice addolorato don Mimmo Zambito, parroco di Lampedusa.